



FACOLTA' DI ECONOMIA CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI

COME SI SVILUPPA LA PROVA FINALE DI LAUREA

Per fare una tesi di laurea occorre un tempo non inferiore a sei mesi¹, anche se per ottimizzare i tempi si consiglia di chiedere la tesi alla fine del secondo anno.

Una tesi di laurea è lo scritto in cui si espone un'affermazione, si sostiene con argomenti appropriati e si difende dalle critiche possibili. Si distinguono tre tipi di tesi:

1. la *tesi di compilazione*: in cui si presenta un lavoro di sistematizzazione dei diversi punti di vista della letteratura esistente inerente all'argomento scelto;
2. la *tesi di ricerca*: in cui si dimostra di avere appreso tutti i contenuti della letteratura inerente all'argomento e successivamente si aggiunge una propria opinione innovativa a riguardo dell'argomentazione trattata;
3. la *tesi sperimentale*: in cui si registrano ricerche sul campo. Anche qui comunque bisogna inserire l'argomento entro un preciso quadro della letteratura esistente.

Il tipo di tesi verrà scelto in base all'argomento assegnato.

1° La prima suddivisione del lavoro:

Assegnato l'argomento si dovrà scegliere insieme al relatore/correlatore un titolo provvisorio della tesi ed una prima possibile suddivisione in capitoli e paragrafi.

2° La ricerca:

Successivamente bisognerà dedicarsi all'attività di *ricerca*, ossia al reperimento di tutta la letteratura inerente, documenti e materiale necessari alla compilazione della tesi.

La ricerca deve essere fatta attraverso:

¹ Si ricorda che dall'anno accademico 2006/2007 vi è l'obbligo di presentare in Segreteria di Presidenza la domanda di prova finale sei mesi prima della sessione di laurea. Tale domanda può essere ritirata presso l'ufficio del Manager didattico.

- libri di testo;
- riviste di settore;
- internet;
- partecipazione ad eventi/seminari relativi all'argomento;
- ricerca di materiale aggiornato presso uffici del settore (per esempio: Assessorato regionale Turismo);
- indagini di settore (al fine di giustificare tale attività al soggetto cui ci si rivolge bisognerà presentare la "lettera di autorizzazione" che si trova tra la documentazione fornita);
- materiale raccolto durante l'attività di tirocinio (qualora esso sia inerente all'argomento della tesi).

E' importante ricordare sempre che:

- il lavoro di ricerca deve focalizzare su un argomento ben definito;
 - la ricerca deve dire cose che non sono state già dette e dunque deve essere utile ed innovativa;
 - la ricerca deve essere chiara e trasparente nel metodo di ricerca (attenzione sempre all'esattezza della nota metodologica!) al fine di dare a chi legge la possibilità di comprendere e verificare le ipotesi che si presentano.

Quando si ricerca del materiale è bene appuntare sempre la fonte² del documento o testo e catalogare tale materiale secondo la suddivisione in capitoli della tesi, in modo che quando si inizierà a scrivere si avrà già mezzo lavoro fatto e sarà più immediato ricordarne il contenuto.

Per la ricerca di riviste di settore è possibile usufruire da casa del servizio di accesso remoto all'Emeroteca Virtuale dell'Università; per farlo si dovrà:

1. creare un' identità nel Portale Studenti GEDAS dell'Università degli Studi di Palermo al sito <http://studenti.unipa.it/>, inserendo il codice fiscale e il codice mav (riportato su una tassa universitaria pagata);
2. appena si sarà ottenuta la propria identità nomeutente@studenti.unipa.it, da un computer dell'Università ci si dovrà registrare sul sito <http://periodici.caspur.it/>, per accedere da qualsiasi computer all'Emeroteca Virtuale.

² Vedi "Come si fa una bibliografia", pag. 6.

Università degli Studi di Palermo

Portale STUDENTI

Link utili

- Unipa.it
- Facoltà
- Studenti
- Orientam. e tutorato
- Campus one

... e altro!

Al momento non ci sono contenuti in questo blocco.

Fatti riconoscere

Cod. Fiscale

MAV/N. ricevuta (*)

N. UniPaCard (**)

Annulla

(*) Riportare per gli immatricolati il numero della ricevuta del pagamento e per gli iscritti agli anni successivi il codice MAV di una tassa recente già pagata.
 (**) I possessori della UNIPACARD possono omettere di inserire il MAV.

Pagina curata dal Centro Universitario di Calcolo dell'Università degli Studi di Palermo

3° Come impostare il lavoro:

È molto importante chiarire, innanzitutto a te stesso/a, l'argomento esatto del lavoro. Una pista di riflessione potrebbe essere la seguente, basata sulle seguenti tre domande:

- cosa voglio dire?* ovvero: quale affermazione voglio difendere in questo scritto?;
- su quali argomenti fondo la mia tesi, e quali sono le critiche da cui devo difendermi?* (quali autori/libri mi possono aiutare?)
- come lo voglio dire?* (qual è l'articolazione in capitoli della tesi ?)

La tesi non dovrà superare le 60/80 pagine e dovrà essere suddivisa in quattro capitoli. Ogni capitolo dovrà essere articolato in paragrafi e sottoparagrafi.

Al fine di dare un aspetto ordinato all'argomentare, è opportuno ricordare che una buona articolazione del lavoro scritto potrebbe essere la seguente:

- Frontespizio
- Indice
- Introduzione
- Capitoli:

Capitolo 1°/Paragrafo 1.1: «.....»/Sottoparagrafo 1.1.1 : «.....»

Capitolo 2°/Paragrafo 2.1: «.....»/Sottoparagrafo 2.1.1 : «.....»

Capitolo 3°/Paragrafo 3.1: «.....»/Sottoparagrafo 3.1.1 : «.....»

Capitolo 4°/Paragrafo 4.1: «.....»/Sottoparagrafo 4.1.1 : «.....»

5. Conclusion
6. Appendice
7. Nota metodologica (è obbligatoria se il tuo lavoro si basa su una ricerca empirica)
8. Note ai capitoli (si mettono qui se non si è scelta la “notazione all’inglese” e se il programma del computer non le mette già automaticamente a pie' di pagina)
9. Bibliografia (va messa in ordine alfabetico per cognome di autore)
10. Sitografia
11. Ringraziamenti

3.1 Come si fa il Frontespizio:

Il frontespizio deve contenere i seguenti dati (non necessariamente nel seguente ordine):

- anno accademico (ad esempio: A.A. 2007/2008);
- Università di Palermo;
- Corso di Studi;
- Insegnamento nel quale viene svolta la tesi;
- Il nome del relatore ed eventuale correlatore;
- Il titolo ed eventuale sottotitolo della tesi;
- Il nome dello studente quale autore della tesi stessa.

Un esempio di frontespizio si trova tra la documentazione a disposizione.

3.2 Come si fa l'Indice:

L'indice della tesi va posto in apertura, subito dopo il frontespizio.

È importante scrivere ogni volta l'indice, senza preoccuparsi se i titoli non soddisfano del tutto. Essi hanno una funzione di pro-memoria (per lo studente) e di stimolo (per il relatore) a ripensare il tutto, al fine di scorgere meglio ulteriori sviluppi o integrazioni/correzioni.

Esso deve consentire con un colpo d'occhio di rendersi conto di come il lavoro è stato svolto, ma deve pure consentire il collegamento iper-testuale interno. Farlo è abbastanza semplice si seguono questi punti:

- innanzitutto bisogna numerare i paragrafi, distinguendo i livelli degli argomenti che si trattano (1.1, 1.2, 1.3, e anche più in dettaglio: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3...)

- imparare ad usare gli *stili* di Word e a distinguere tra testo “normale” e “titoli” (cliccando sulla barra di formattazione). Scrivere i titoli della tesi, ad esempio, in stile “titolo 1” per i paragrafi, in stile “titolo 2” per i sottoparagrafi consente di comporre un indice ipertestuale in brevissimo tempo: basta cliccare sulla riga dei menù, su “Inserisci”, “Riferimento” e poi su “Indice e Sommario”, e nella tendina che si apre ancora cliccare su “Sommario” e quindi sul bottone “OK”...Si avrà così l’indice.

3.3 Come si fa l’Introduzione:

L’introduzione dovrà sempre contenere questi 3 elementi:

- l’argomento e la sua rilevanza in Economia;
- la tesi (ciò che si sostiene sull’argomento scelto);
- i principali risultati ottenuti nel lavoro.

In altre parole, prima si descrive l’argomento o il problema, poi si enuncia la tesi e infine viene sinteticamente descritto come si intende esporla. Ad esempio:

«In questo lavoro intendo sostenere la tesi che [.....] e lo farò discutendo i seguenti punti: [1,2,3.....Dapprima mostrerò che..... Poi analizzerò Infine sosterrò che...]».

3.4 Come organizzare i capitoli:

Nel primo capitolo verrà esposta la letteratura inerente all’argomento scelto per offrire l’idea di una preparazione completa, sia teorica sia empirica. I capitoli seguenti saranno teorico-compilativi, oppure descrittivi di risultati empirici, a seconda che si sia scelto di fare una ricerca su fonti bibliografiche, oppure una ricerca sul campo. In particolare, per una tesi sperimentale o di ricerca, nel secondo capitolo verrà presentata la teoria economica che si intende applicare alla ricerca condotta, nel terzo verranno presentati i risultati della ricerca e nel quarto si darà una propria opinione della situazione esaminata proponendo delle soluzioni innovative relativamente all’argomento.

Per l’impostazione pagina, paragrafo e carattere si osservi il documento “Parametri tesi”. In particolare dopo avere aperto il documento bisogna fare clic su file, Imposta pagina ed osservare le impostazioni stabilite e copiarle nella propria tesi.

3.5 Come si fa la Conclusione:

La conclusione deve mettere in risalto il fine o l’obiettivo della tesi e deve brevemente riassumere quali sono stati i risultati raggiunti attraverso il lavoro di ricerca.

3.6 Come si fa l'Appendice:

In appendice devono essere allegati tutti quei documenti che correlano la tesi e che sono necessari per una sua maggiore comprensione.

3.7 Come si fa la Nota metodologica:

Nella (eventuale) Nota metodologica è bene mettere tutte le osservazioni e le spiegazioni che consentono di apprezzare la correttezza del lavoro e che permettono a chi legge di potere comprendere e verificare la veridicità delle ipotesi sostenute e degli eventuali calcoli effettuati.

3.8 Come si fanno le Note ai capitoli:

Nelle Note dovranno essere apposte - se il programma che impieghi non lo fa già automaticamente ponendole a pie' di pagina - le note di contenuto, ordinate per Paragrafo/capitolo. Invece le note contenenti la semplice citazione di pagine di libri che sono state lette vanno impostate secondo la notazione "all'inglese" (cognome dell'autore, anno di edizione del libro, numero di pagina/e).

La qualità di un lavoro scientifico si vede subito dal corredo di note e di riferimenti bibliografici che accompagna il testo. Ecco alcuni esempi.

Esempio notazione all'inglese:

«La videosocializzazione è la situazione sociale in cui l'educazione dei nuovi nati avviene in un ambiente mediatico ricco di stimoli, ma anche povero di proposte educative e di progetti formativi coerenti. Col concetto di «bassa definizione della personalità», Martelli intende indicare l'esito più frequente del processo di de-socializzazione in atto nella società post-moderna [cfr. Lyotard 1981; Jameson 1988]. Tale esito dà luogo a identità debolmente strutturate, dotate di buona o, addirittura, di elevata flessibilità, ma anche poco capaci di consapevole auto-determinazione».

Questo brano, tratto dal libro *Videosocializzazione* [Martelli, a cura di, 1998: 23], offre un esempio di *notazione all'inglese*, che è il modo più semplice di indicare i riferimenti bibliografici su cui si fondano determinate importanti affermazioni del lavoro, senza peraltro appesantire il lettore con note a pie' di pagina o (cosa ancora più faticosa) costringendolo a cercare in fondo al volume oppure (ancora peggio!) in elenchi di note poste in fondo a ciascun capitolo.

Ovviamente la notazione all'inglese rinvia ad una *Bibliografia di riferimento* finale, che va compilata con grande attenzione e controllata affinché contenga tutte le opere citate in corpo

di testo. La notazione all'inglese *non esclude* la presenza di note a piè di pagina; è possibile, pertanto, impiegare *entrambe* le modalità di notazione, sempre con l'avvertenza di non cadere in note ridondanti o inutilmente erudite.

Esempio notazione a piè di pagina:

¹ Cfr. Morra (1992), *Il quarto uomo. Postmodernità o crisi della modernità?*, Armando, Roma, specie c. 5: 95-108. Cfr. pure Id. (1992), *L'ateismo fra moderno e post-moderno*, in Buralassi S., Prandi C. e Martelli S. (a cura di), *Immagini della religiosità in Italia*, FrancoAngeli, Milano: 55-79.

² Cfr. Martelli S. (con la coll. di C.Prandi, P. Poletti e R.Rezzaghi), *L'arcobaleno e i suoi colori. Dimensioni della religiosità, modelli di Chiesa e valori in una diocesi a diffuso benessere*, Franco Angeli, Milano 1995²: 236 ss.

3.9 Come si fa la Bibliografia:

Nella bibliografia di riferimento dovranno essere apposte tutte le opere citate nel lavoro.

Esempio di volumi citati nella bibliografia:

- BARBAGLI M. (1996²), *Provando e riprovando. "Matrimonio, famiglia e divorzio in Italia e in altri paesi occidentali"*, Il Mulino, Bologna.
- CIPOLLA C. (a cura di) (1994), *La differenza come compatibilità. "Analisi della condizione femminile in Emilia-Romagna"*, Franco Angeli, Milano.
- ____ (a cura di) (1996²), *Femminile al singolare. "Percorsi ed immagini del vivere sola"*, Franco Angeli, Milano.
- XIII RAPPORTO SUL TURISMO ITALIANO, Mercury, Firenze, 1998.

3.10 Come si fa la Sitografia:

Essa deve contenere l'elenco completo dei siti internet dove è stato reperito del materiale utilizzato nella tesi.

Buon lavoro!!!